

“A Siracusa gravissime le condizioni delle strutture carcerarie: sovraffollamento, carenza di personale, rischio igienico e razionamento dell’acqua a Brucoli, Noto e Cavadonna”. Il caso arriva al ministero della Giustizia.

Il Parlamentare nazionale del PD, Giuseppe Berretta, ha presentato questa mattina alla Camera una interrogazione al ministro della Giustizia Angelino Alfano chiedendo “interventi urgenti per fronteggiare le gravi criticità degli istituti di pena della provincia di Siracusa”. L’interrogazione prende le mosse da un’indagine svolta dal Consiglio provinciale di Siracusa che nei primi mesi dell’anno ha visitato gli istituti di Brucoli-Augusta, Noto e Cavadonna. Nell’interrogazione al ministro Alfano, il parlamentare PD fa riferimento alle “gravi criticità inerenti il sovraffollamento, le carenze strutturali, le condizioni di invivibilità dei detenuti e le pesanti carenze di organico soprattutto tra il personale della Polizia penitenziaria”.

“Nella casa di reclusione di **Brucoli-Augusta** è emerso che l’Istituto penitenziario ospita circa 600 detenuti pur essendo concepito per contenerne 300 – spiega Berretta – mentre è insufficiente la dotazione organica effettiva della Polizia penitenziaria: a fronte dei previsti 358 agenti di custodia infatti ve ne sono solo 225, una carenza grave, pari al 37% della dotazione necessaria, alimentando il malessere tra gli agenti a causa di carichi di lavoro eccessivi, stress psicofisico, ricorso al lavoro straordinario”. “Sconcertante ed inaccettabile risulta la situazione verificata in merito alle necessità di rifornimento e somministrazione idrica – prosegue l’esponente dei Democratici – A Brucoli il rifornimento dell’acqua avviene tramite autobotti ed i detenuti sono sottoposti al razionamento”. “Particolarmente carenti le condizioni strutturali del carcere, mancano gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria” si legge nell’interrogazione, in cui si ricorda al ministro Alfano anche il crollo a causa del vento, lo scorso 4 marzo, di parte dell’inferriata di recinzione del carcere”. Non va meglio nella casa di reclusione di **Noto**: “Ospita 250 detenuti nonostante la popolazione carceraria consentita sia pari a 180 detenuti; l’organico reale della Polizia penitenziaria è di 75 unità ma quelle effettivamente in servizio sono circa 60 sulle 169 necessarie”. “Non è accettabile inoltre – sottolinea Berretta – la situazione relativa all’approvvigionamento idrico poiché l’acqua viene razionata e distribuita solo per poche ore durante l’arco della giornata ed in maniera non assolutamente sufficiente”. Nel carcere di **Cavadonna** infine, sono ospitati 550 detenuti ma la capienza ottimale sarebbe di 280 e quella tollerabile di 350 reclusi: “Nelle sezioni che ospitano i detenuti comuni, gli standard minimi di decenza e di vivibilità sono assolutamente intollerabili – spiega ancora il deputato PD – in alcune di queste celle i detenuti vivono in 12 in uno spazio di circa 30 metri quadrati che comprendono anche gli arredi”. “Anche la condizione lavorativa della Polizia penitenziaria risulta inaccettabile: su una previsione organica di 315 agenti, 150 sono effettivamente in servizio”. In tutte le strutture, si sottolinea ancora nell’interrogazione, sono presenti pochissimi educatori: due a Brucoli, tre a Cavadonna.

“Non è più tollerabile che queste strutture carcerarie versino in uno stato di totale abbandono – aggiunge Berretta – Così come non si può consentire che la presenza carceraria sia tripla rispetto a quella prevista e che il personale in servizio debba subire ogni giorno i pesanti disagi dovuti alla carenza di organico”.